

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali
Servizio 2° - Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni -
" Ufficio Piano"

Prot. n. 40594

Palermo 10.12.2018

Oggetto: Legge 328/2000- Utilizzo Fondo Nazionale Politiche Sociali 2016-2017. "Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali regionali 2018-2019". Direttive.

Circolare n. 6

Ai Distretti socio-sanitari della Regione Siciliana

Con deliberazione n. 377 del 15/10/2018 il Governo Regionale ha approvato il documento di programmazione "*Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali regionali 2018-2019*" che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2016-2017.

In attuazione della suddetta Deliberazione é stato adottato il relativo Decreto Presidenziale n.699/Serv.4- S.G. del 26/11/2018, a seguito del quale questo Dipartimento, con DDG n. 2469 del 4/12/2018, ha assegnato le somme ai distretti socio-sanitari e alle Aree Omogenee Distrettuali.

L'obiettivo delle *Linee Guida* é quello di rafforzare e sostenere le politiche di *welfare* realizzate sul territorio regionale, attraverso una programmazione integrata che metta a sistema tutte le linee di finanziamento, europee, nazionali e regionali, realizzate dai singoli ambiti territoriali.

A livello nazionale, la previsione di più Fondi destinati al sociale, ha comportato negli ultimi anni una contrazione del FNPS, così come si é verificato nel 2012 e ultimamente nel 2017, fortemente ridotto per il finanziamento del Fondo Povertà.

E' evidente che di fatto non si tratta di una decurtazione vera e propria, ma di una diversa allocazione delle risorse nazionali tenuto conto delle priorità di intervento.

In questi ultimi anni il distretto socio-sanitario (e in qualche caso l'Area omogenea Distrettuale) costituisce l'ambito territoriale di riferimento della maggior parte dei programmi e Avvisi nazionali (PAC – PON inclusione – REI , ecc.) e regionali (Programmazioni FNPS – FNA – Piani di Contrasto alla violenza di genere, ecc.), con tutte le conseguenze positive e negative del caso.

Se da una parte infatti ciò consente al distretto socio-sanitario di programmare interventi e servizi secondo una visione globale, comprensiva di tutte le politiche territoriali, dall'altra la numerosità e la diversità degli atti richiesti per l'accesso alle risorse, a volte contemporaneamente e con scadenze stabilite, comporta un sovraccarico di lavoro sulle medesime risorse umane pubbliche, per lo più numericamente esigue e non sempre in possesso dei profili professionali richiesti.

Da qui l'esigenza già avvertita da diverso tempo di destinare risorse per il rafforzamento degli uffici di servizio sociale e per l'acquisizione di unità di personale specificatamente destinate alla gestione dei servizi sociali attivati a seguito delle programmazioni nazionali e regionali.

Da qui anche la necessità di supportare gli addetti ai lavori con sessioni di aggiornamento professionale per l'acquisizione e/o rafforzamento delle conoscenze professionali utili per lo svolgimento del proprio lavoro.

Alla luce delle suddette considerazioni, le "Linee Guida" approvate dal Governo Regionale mirano a fotografare i programmi nazionali e regionali attivati in favore dei distretti socio-sanitari al fine di ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e richiamano, seppur in modo non esaustivo, le attività finanziabili previste per i prossimi anni a valere sui Programmi Europei e Nazionali, che direttamente o indirettamente interessano le tematiche sociali e incidono sulla qualità di vita della persona, intesa nella sua globalità e unicità.

Particolare attenzione viene riconosciuta all'*integrazione socio-sanitaria*, in considerazione degli atti già adottati dalla Regione Siciliana e della necessità di dare agli stessi maggior rilevanza ed attuazione.

Al riguardo le Linee Guida destinano all'ambito socio-sanitario una quota del riparto, che dovrà essere utilizzata solo ed esclusivamente per servizi e/o interventi rivolti a soggetti che necessitano misure integrate socio-sanitarie per una migliore qualità di vita.

Nel documento al punto 5.1 vengono indicati, a titolo esemplificativo, possibili interventi attivabili; si tratta di un'esemplificazione e in quanto tale non esaustiva delle iniziative che i distretti socio-sanitari vorranno promuovere in tale direzione.

Appare evidente che le iniziative programmate a valere sulla somma destinata all'integrazione socio-sanitaria, dovranno essere frutto di una programmazione congiunta tra distretto socio-sanitario e ASP, con specifica destinazione, da parte di entrambi i settori, di risorse (economiche, umane, logistiche, ecc) per l'attuazione dell'intervento/servizio programmato a sostegno della persona destinataria, ciò anche in coerenza con quanto previsto all'art. 14 della legge 328/2000.

Gli impegni assunti per la realizzazione di interventi/servizi a valere sulla quota socio-sanitaria dovranno essere ratificati con la firma sull'Accordo di Programma (come previsto dall'art. 3 dello schema di Accordo di Programma per l'approvazione del Piano di Zona, riportato nel Nuovo Indice Ragionato).

E' opportuno sottolineare che le risorse del FNPS dovranno essere utilizzate esclusivamente a copertura dei costi di natura socio-assistenziale.

In ultimo si evidenzia che la somma destinata all'integrazione socio-sanitaria, specificamente indicata all'allegato 2 del decreto di riparto (DDG. 2469 del 4/12/2018) al quale si rimanda per la consultazione, sarà oggetto di una o più Azioni inserite nel formulario, con indicazione specifica che trattasi di progetti a valere sulla suddetta quota socio-sanitaria.

La citata linea di intervento non esclude che, in aggiunta, i distretti socio-sanitari possano prevedere nella programmazione delle risorse indistinte assegnate per il PdZ (All. 1 del decreto di Riparto) anche altre Azioni in favore di soggetti destinatari di interventi socio-sanitari, così come peraltro già programmato nei precedenti Piani di Zona.

Si intende far riferimento agli interventi previsti in favore degli alunni con disabilità, agli interventi domiciliari per disabili, ai centri educativi territoriali per minori e adulti con disabilità, agli inserimenti lavorativi per disabili mentali, ecc., interventi che hanno già trovato spazio nella programmazione 2013-2015 e potranno così essere ulteriormente rafforzati.

Anche per l'assistenza tecnica, per la quale è stata destinata specifica somma all'allegato 3 del citato decreto di riparto, dovrà essere compilata specifica scheda del formulario.

Il budget del Piano di Zona sarà dunque comprensivo degli importi previsti nel decreto di riparto (all. 1 - 2 -3), nel rispetto però del vincolo di destinazione previsto dalle Linee Guida.

Si ritiene infatti utile prevedere un unico atto di programmazione, evitando così di sovraccaricare il distretto socio-sanitario con procedure e atti diversi.

Il documento di programmazione regionale richiama i macro-livelli individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali indicando alcuni interventi/servizi che potrebbero essere attivati in ambito territoriale, anche secondo una logica innovativa, per sperimentare risposte diverse alla molteplicità dei bisogni che pervengono all'istituzione pubblica.

Considerata la molteplicità dei bisogni presenti in ciascun ambito distrettuale, il Piano di Zona per sua stessa natura, deve essere articolato in più Azioni e, nei limiti delle risorse disponibili, deve poter offrire risposte efficaci alla domanda sociale emersa dai tavoli tematici e riportata nella relazione sociale. Non può dunque essere approvato un piano di Zona che preveda l'utilizzo delle risorse FNPS esclusivamente per un'azione.

In ogni caso, come già indicato nei precedenti cicli di programmazione, ogni Azione programmata, ad eccezione di quella dell'assistenza tecnica, va ricondotta al macro-livello nazionale, così come già indicato nelle Linee Guida, a cui fare riferimento nella compilazione del formulario come di seguito indicato.

FORMULARIO DELL'AZIONE					
1. NUMERO AZIONE					
1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)					
MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
<p>Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento.</p>					

Sul piano procedurale le Linee Guida riprendono il percorso di approvazione del PdZ già definito nei precedenti cicli di programmazione. Ancora una volta si richiama la centralità del Gruppo Piano quale struttura tecnica di riferimento per i Comuni che compongono il Distretto socio-sanitario, a cui sono demandati i seguenti compiti:

- predisposizione della **Relazione sociale** quale rapporto di analisi e di valutazione dei bisogni locali (Domanda), del livello dei servizi socio-sanitari e delle risorse professionali presenti a livello distrettuale (Offerta);
- definizione degli obiettivi e delle priorità del PdZ a livello distrettuale, su indicazione del Comitato dei Sindaci;
- gestione e coordinamento del Tavolo di concertazione distrettuale;
- predisposizione del **Bilancio di distretto**, sulla base dei singoli Piani Finanziari redatti dai Comuni appartenenti ad ogni Distretto socio-sanitario;
- redazione del PdZ;
- definizione degli atti di attuazione del PdZ
- **monitoraggio periodico** dei Piani di Zona.

In considerazione della rilevanza del ruolo svolto dal gruppo piano, si sollecita la massima partecipazione di tutti i componenti facenti parte dello stesso, referenti dei Comuni del distretto socio-sanitario e delle altre istituzioni territoriali, nonché dei sindacati e del mondo del Terzo Settore.

Considerata la pluralità delle fonti di finanziamento destinate al *welfare*, ai fini di una visione complessiva delle politiche territoriali, si sottolinea ancora una volta l'importanza del **bilancio sociale di distretto**, che come è noto dovrà essere parte integrante del Piano di Zona approvato con l'Accordo di Programma.

Così come riportato nelle Linee Guida approvate con D.P. 4 Novembre 2002, il bilancio sociale di distretto va inteso quale strumento strategico teso a garantire unitarietà al processo programmatorio e in

grado di fornire un quadro di sintesi delle risorse economiche complessivamente destinate ai servizi e agli interventi sociali e socio-sanitari.

Tale documento consente di focalizzare e integrare le risorse provenienti di fonti finanziarie diverse, quali:

1. Bilanci comunali
2. Aziende Sanitarie Provinciali
3. Fondo Nazionale Politiche Sociali
4. Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza
5. Bilancio Regionale
6. Piano di Azione e Coesione
7. Altre risorse provenienti da Fondi Comunitari (FSE – FESR- ecc.).

Una visione complessiva delle fonti di finanziamento destinate alle politiche sociali e socio-sanitarie, costituisce un presupposto necessario al fine di ottimizzare l'uso delle risorse, evitando sovrapposizioni e sprechi.

Considerata l'esiguità delle somme destinate ai distretti socio-sanitari, rispetto ai precedenti riparti, il Piano di Zona potrà prevedere una durata di 12 mesi oppure spalmare le risorse massimo per un biennio.

L'atto di programmazione distrettuale, una volta approvato dalla Regione, verrà inserito sul sito del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali, nella specifica linea di attività e pertanto si chiede di trasmettere allo scrivente Dipartimento il file con il Piano di Zona approvato.

In caso di mancata presentazione del PdZ e della richiesta documentazione a supporto entro i termini previsti dalle Linee Guida, Il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali nominerà un commissario regionale incaricato della definizione degli atti e il cui onere economico ricadrà sul distretto socio-sanitario.

In merito al trasferimento delle somme assegnate a ciascun ambito territoriale, così come indicato nelle Linee Guida, a seguito dell'approvazione dei Piani di Zona da parte del Dipartimento della Famiglia e Politiche Sociali, verrà assunto il relativo impegno, ma l'erogazione della somma sarà condizionata alla performance di spesa registrata in attuazione dei precedenti Piani di Zona già finanziati a valere sul FNPS.

Si è infatti constatata una difficoltà diffusa in ordine all'avvio delle azioni programmate, che ha portato ad un disallineamento temporale tra Piani di Zona approvati e periodo di attuazione.

Ciò ha comportato un'incerta e prolungata durata dei Piani di Zona e, in molti casi, una cronica incapacità di spesa; nonostante la disponibilità di somme da parte del distretto socio-sanitario, si registra un ritardo nella spesa che incide fortemente sul sistema di welfare, sia direttamente (in quanto i destinatari finali non sempre riescono ad avere i servizi necessari tempestivamente e con continuità), sia indirettamente in termini di economia sociale.

Da qui l'esigenza di condizionare l'erogazione delle somme alla performance di spesa.

In particolare il FNPS 2016-2017, che finanzia il PdZ 2018-2019, sarà erogato a condizione che il distretto socio-sanitario dimostri, utilizzando il modello di dichiarazione allegato al presente documento, quanto segue:

- 1) una spesa minima dell'80% delle somme assegnate da questo Dipartimento per la triennalità 2013-2015;
- 2) una spesa minima del 40% delle somme assegnate da questo Dipartimento per l'implementazione del PdZ 2013-2015 (FNPS es. fin. 2014-2015).

Per quanto sopra, a seguito dell'approvazione del PdZ 2018-2019, il Dipartimento chiederà al distretto socio-sanitario interessato di dimostrare la performance di spesa sopra indicata, ciò al fine di provvedere al pagamento in un'unica soluzione delle somme previste negli allegati 1-2-3 del decreto di riparto.

Il trasferimento delle risorse ai distretti socio sanitari, sarà comunque garantito nel rispetto dei limiti di spesa imposti al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali e compatibilmente con l'assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali da parte del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro.

In merito ai trasferimenti regionali, appare utile richiamare la legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 art. 21 che ha abrogato i sottoconti di tesoreria unica regionale (TUR), disponendo l'erogazione delle somme ai Comuni attraverso il conto corrente di tesoreria unica aperto presso la Banca d'Italia.

Appare opportuno sottolineare che le risorse del FNPS hanno destinazione vincolata e sono utilizzabili esclusivamente a sostegno della spesa sostenuta per l'attuazione del Piano di Zona e verranno erogate, come in precedenza, al Comune capofila del distretto socio-sanitario o al Comune capofila dell'AOD.

Così come indicato nella circolare regionale n. 5 sopra citata, considerata l'abolizione dei sottoconti di tesoreria regionale e la necessità da parte di questo Dipartimento di monitorare la spesa delle somme erogate a valere sul FNPS per i diversi cicli di programmazione, ciascun distretto socio-sanitario avrà l'obbligo di trasmettere semestralmente, un *report di monitoraggio* sui cicli di programmazione non ancora conclusi.

In ultimo si evidenzia quanto previsto al punto 5.3 "attivazione assistenza tecnica e aggiornamento professionale".

In particolare la Regione intende consolidare i percorsi di accompagnamento e di sostegno dei territori mediante attività di assistenza tecnica e di consulenza.

Così come già indicato in precedenza, la somma destinata all'assistenza tecnica verrà assegnata al distretto socio-sanitario a seguito di descrizione dell'intervento che si intende attivare (profilo professionale, numero, modalità di reperimento, ecc.), descrizione che costituirà una scheda del Formulario presentato per il Piano di Zona.

Per quanto riguarda invece l'aggiornamento professionale sarà compito del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali proporre un'offerta formativa agli addetti ai lavori, prioritariamente ai componenti del Gruppo Piano, chiamati ad assolvere una molteplicità di funzioni.

Infine si richiama il punto 5.2 "Distretti socio-sanitari e le Funzioni associative tra i Comuni" delle Linee guida, rappresentando che la somma destinata al suddetto intervento sarà oggetto di specifico avviso regionale e mirerà a supportare gli ambiti territoriali che prevedano, in ambito sociale, l'istituzione di una delle forme associative previste dal Testo Unico sugli Enti Locali, D.lgs. 18 agosto 2000 n.267 - Titolo II, Capo V, denominato "Forme Associate".

La presente direttiva verrà pubblicata sulla G.U.R.S. e sul sito istituzionale del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali

Il Dirigente Generale
Salvatore Giglione



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(ai sensi dell'art. 47 e art.76 del D.P.R. 445/00)
relativa all'utilizzo del finanziamento percepito ex legge 328/00
**Piano di zona triennialità 2013/2015 ed Implementazione ai fini dell'erogazione delle risorse
del FNPS 2016/2017**

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____ Sindaco del
Comune di _____ Provincia di _____, comune capofila del
Distretto Socio Sanitario D__ , visto l'Accordo di Programma siglato per la realizzazione del Piano di Zona
finanziato ex legge 328/00

DICHIARA

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00 per le ipotesi di falsità in atti e
dichiarazioni mendaci:

1) che il finanziamento assegnato ai sensi della L. 328/00 per il piano di zona relativo alla triennialità
2013/2015 ammontante complessivamente a

€ _____,

é stato utilizzato per € _____ come da prospetto seguente riportante lo
stato dei pagamenti, con riferimento alle **azioni del piano di zona 2013/2015**, corrispondente alla
percentuale del _____ rispetto all'ammontare del finanziamento complessivo.

2) che il finanziamento assegnato ai sensi della L. 328/00 per il piano di zona relativo all'implementazione
della triennialità 2013/2015 ammontante complessivamente a

€ _____,

é stato utilizzato per € _____ come da prospetto seguente riportante lo
stato dei pagamenti, con riferimento alle **azioni dell'implementazione del piano di zona 2013/2015**,
corrispondente alla percentuale del _____ rispetto all'ammontare del finanziamento
complessivo.

(luogo e data)

(timbro ente)

(firma)

* da allegare copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore

Distretto socio-sanitario n. _____ - Descrizione costi sostenuti - Piano di Zona 2013/2015

N	TITOLO DELL'AZIONE	COSTO PREVISTO NEL PDZ	Estremi PROV. DI IMPEGNO	Importo IMPEGNO	Somme pagate a valere sul F.N.P.S.
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

**I sottoscritti dichiarano che la documentazione (in originale o copia conforme) comprovante le spese sostenute è disponibile presso la sede del proprio ente, per eventuali controlli.
In fede**

Il Dirigente del Settore dei Servizi Sociali
del Comune Capofila del distretto socio-sanitario

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria
del Comune Capofila del distretto socio-sanitario

Distretto socio-sanitario n. _____ - Descrizione costi sostenuti - implementazione Piano di Zona 2013/2015

N	TITOLO DELL'AZIONE	COSTO PREVISTO NEL PDZ	Estremi PROV. DI IMPEGNO	Importo IMPEGNO	Somme pagate a valere sul F.N.P.S.
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

**I sottoscritti dichiarano che la documentazione (in originale o copia conforme) comprovante le spese sostenute è disponibile presso la sede del proprio ente, per eventuali controlli.
In fede**

**Il Dirigente del Settore dei Servizi Sociali
del Comune Capofila del distretto socio-sanitario**

**Il Dirigente del Servizio di Ragioneria
del Comune Capofila del distretto socio-sanitario**